

COMitato Federale del 11 dicembre 1955

2363

- V E R B A L E -

Presenti: Masina, Andrico, Aleci, Banel, Bianchi, Botta, Brambilla, Casarini, Ferrario Anna, Fumagalli, Marzorati Rino, Mella, Mossi, Perretta, Porta, Pozzetti, Rossetti, Sacerdoti, Viganò, Zuccoli, Ballerini, Ciceri, Ferrario Giampaolo, Lodolini, Montorfano, Ostinelli; Travella.

Giustificati: Andreoli, Baserga, Chicchiarelli, Invernizzi Gabriele, Meroni, Montorfano, Tettamanti, Villa Ezio.

Assenti: Canenti; Verga,

1)
O.d.g: "I Comunisti alla testa della classe operaia e del popolo nella lotta per la libertà, in benessere dei lavoratori, la distensione internazionale e interna.

2-) L'azione dei Comunisti per la riforma della scuola.

Sul primo punto all'ordine del giorno:

Relatore: Comp. M. Masina.

Compagni e compagne, io do per scontato che ognuno di voi abbia studiato tutto il materiale uscito sui lavori del C.C. (Unità, Quaderno, e la risaluzione). Inoltre l'invito che ogni compagno ha ricevuto richiamava la vostra attenzione su alcuni aspetti della situazione comasca, che devono inquadrarsi nelle direttive scaturite nel C.C.

Pertanto io farò una breve relazione introduttiva, mettendo in luce gli aspetti nuovi scaturiti dal rapporto del Compagno Togliatti visti nella situazione comasca.

Il Compagno Togliatti dopo avere caratterizzato la situazione politica in riferimento sia del precedente governo Scelba-Saragat, e dell'attuale governo Segni, rileva l'aggravamento della situazione economica italiana risultato questo di tutto un orientamento di una politica antinazionale e antipopolare a solo vantaggio dei gruppi monopolisti e delle forze più retrive del Paese.

Perciò è su questo che noi membri del Comitato Federale siamo chiamati ad approfondire questi aspetti nell'economia comasca e tracciare la nostra linea.

Gli aspetti di aggravamento denunciati dal compagno Togliatti li troviamo anche nella nostra provincia.

Vedi crisi tessile, la cui ripercussione si fa sentire su tutta l'economia provinciale (smobilitazione, telai a domicilio, assegnazione di più telai alle lavoratrici, e per conseguenza nuovi disoccupati). Maggior sfruttamento, taglio di cottimi, ecc.

Nel contempo l'aumento dei prezzi di prima necessità che si accompagna ad una diminuzione reale del salario e perciò minor capacità d'acquisto.

Nel campo della piccola economia la pressione fiscale ha i suoi effetti nei fallimenti, nei concordati e nell'aumento dei titoli protestati, per cui nei soli primi otto mesi di quest'anno abbiamo raggiun

to la cifra record di 2.581.954.586. La cifra non vorrebbe dire gran che se da un esame non si vedesse che i possessori dei titoli fanno parte a quelle categorie che sono i bottegai, ambulanti, artigiani, ecc. Noi abbiamo comuni come Mariano C; Cabiante e decine di altri ancora, dove la cambiale è divenuta moneta corrente per le spese del giorno, sia per l'acquisto del pane e persino per le spese dal barbiere.

E' certo che nella nostra provincia non siamo immuni da quel processo inflazionistico e di una economia pesante, instabile del vivere alla giornata.

Bisogna che noi chiariamo che questa situazione è il risultato di tutto un orientamento politico: l'era politica dei monopoli.

Perciò è interesse comune battersi per un nuovo corso economico in tutti i settori della nostra economia.

Per quanto riguarda la nostra provincia, al centro della nostra preoccupazione vi deve essere la crisi tessile con tutte le sue conseguenze verso le masse lavoratrici.

Nell'anno in corso si sono chiuse una decina di fabbriche tessili, un paio sono in via di chiusura, in una ventina sono stati assegnati alle maestranze il doppio e triplo di telai, in tre fabbriche si sono introdotte macchine più perfezionate. Tutto questo processo ha gettato sul lastrico o obbligato al lavoro a domicilio migliaia di maestranze, in modo particolare donne. E' bene precisare che gli alleggerimenti delle maestranze in questo ed altri settori non sono dovuti alla introduzione di nuovi ritrovati tecnici, ma alla maggiore assegnazione di telai e per conseguenza doppio sfruttamento al di là dei limiti umani di lavoro.

Ciò non toglie che noi si trascuri anche l'aspetto di introduzione di nuove macchine e che non si debba trovare metodi di lotta affinché i lavoratori ne debbano soffrire il meno possibile.

Caso per caso dove si presenta questa situazione noi dobbiamo opporre con la lotta una riduzione delle ore lavorative settimanali così da distribuire più equamente il lavoro. Vi sono fabbriche che hanno licenziato e il rimanente della maestranza ha aumentato le ore lavorative al di sopra delle 40 Ore. Vi sono fabbriche dove fanno per mesi e mesi 60 ore settimanali. Occorre condurre una lotta suggerendo proposte concrete anche di carattere tecnico, reparto per reparto per come si possano impiegare più maestranze. Nella nostra propaganda parlare di più delle lotte condotte nel passato per le otto ore, il problema non è dei più semplici però non possiamo rimanere semplici spettatori di fronte a simili questioni.

La lotta contro l'assegnazione di più telai deve essere ampliata legandola agli aumenti dei salari, ad un più equo livello delle paghe maschili e femminili, e a tutte quelle rivendicazioni che già da mesi sono indicate: contratti a termine, cottimi, difesa delle libertà, ecc. Problemi questi e altri ancora che sono stati dibattuti nel Congresso Camerale, dobbiamo spingere avanti con più slancio la lotta per l'indennità di mensa, buone le lotte condotte in queste settimane e altrettanto buoni i risultati delle elezioni delle Commissioni Interne, però la lotta è ancora troppo circoscritta alla categoria tessile, bisogna allargarla sia nella medesima che in altre categorie, altrimenti in vista della 13° mensilità vi potrebbe essere una stasi con difficoltà nella ripresa.

Sia il Partito che le organizzazioni di Massa debbono affrontare quella massa di operai a domicilio, solo nel campo tessile siamo passati a 10.000 telai a domicilio contro i 4.000 del 1947. Mentre si conduce la lotta affinché il progetto di legge venga approvato in Parlamento, ma dobbiamo dare subito un minimo di regolamentazione a questi lavoratori. Occorre presentarsi con idee e proposte semplici e chiare. Vedere se vi è il caso di dare vita ad una Associazione autonoma aderente alla C.G.I.L. e a questo proposito il Partito sta iniziando una attività in questa

direzione legata alla campagna del tesseramento. L'aggravamento della situazione economica, l'accutizzarsi dei contrasti di classe, ci deve portare a curare con più attenzione il nostro lavoro verso le masse cattoliche, senza dimenticare, specie per la nostra provincia, che le larghe masse sono ancora sotto l'influenza dell'ideologia socialdemocratica.

Il fatto stesso che l'avv. Sala legato allo Scelbiano Valsecchi Segretario della CISL comasca, dal ~~Sindacato liberino~~ sindacato liberino sia passato a dirigere le ACLI, ci dice che alla direzione di questa tendono a mettere degli uomini di Scelba per imbrigliare e controllare meglio certi malumori e fermenti, che seppure lentamente si fanno vivi anche a Como.

Occorre però che il nostro lavoro sia più organizzato e costante anche non si fermi al contatto dall'alto o tra i due membri della C.I. ma esso deve divenire un colloquio continuo e più largo. Ovunque vi è malcontento: nelle fabbriche; tra le massaie, tra i maestri, ecc. Occorre che questo malcontento sia indirizzato, orientato e trovare tutti i punti comuni per condurre l'azione in comune (vedi lotte indennità di mensa, filobus Rebbio, ecc.) ma nel contempo che conduciamo questa azione non dobbiamo pensare di condurre la lotta più ampia contro la clericalizzazione dello Stato. Qualcuno potrebbe essere indotto a credere che questa nostra azione contrasta con l'azione che noi conduciamo sul terreno del dialogo con le masse cattoliche.

Non è affatto così, sempre però che contemporaneamente noi conduciamo la duplice azione. Del resto nella nostra provincia gli esempi non mancano dove i dirigenti del clero si sono sempre messi contro anche alle minime richieste dei lavoratori in lotta. Ed è da un mese appena l'azione di impossessarsi del Carducci (Università Popolare) per clericalizzare questo istituto a tradizione laica. Su questa strada possiamo trovare larghe aderenze nel capoluogo stesso di Como. Il problema è di averlo sempre presente e condurre con tenacia e perseveranza un'azione continua, specie attraverso il nostro settimanale e nelle nostre conferenze.

L'azione condotta dalle donne nei rioni cittadini contro l'aumento dei prezzi è stata positiva, però bisogna allargarla, sia con la raccolta di firme, riunioni di caseggiato, conferenze, delegazioni al refettorio e in comune, e dove è possibile con manifestazioni di donne. Dobbiamo sempre precisare che in questo vi è la responsabilità del governo e di tutto il suo orientamento e che pertanto occorre che in Italia si instauri un nuovo orientamento politico economico. In questa lotta le Cooperative sono chiamate a dare un forte contributo a fianco alla C.d.L., all'U.D.I. ecc.

Nel campo della lotta per la distensione malgrado il fallimento di Ginevra (vedi Togliatti) vi sono rimasti elementi positivi che occorre vivificare attraverso alle più serie iniziative. Quello dell'apportazione dei tessili nei Paesi a Democrazia popolare è una volontà che è rimasta, così lo scambio culturale, il turismo, ecc. sono elementi molto discussi anche nella nostra provincia, per non parlare di quei problemi più grossi e più generali della lotta contro la distruzione atomica e termonucleare, il disarmo, ecc. Se vogliamo andare avanti in questa direzione smuovere di più il Partito e le organizzazioni di massa facendo comprendere loro che questo problema rimane sempre aperto e rimane uno dei nostri obiettivi fondamentali.

Questi problemi dobbiamo già vederli in vista delle elezioni amministrative facilitandoci così la elaborazione dei programmi locali.

Per affrontare questi problemi occorre intensificare la nostra azione propagandistica sia attraverso la produzione di materiale, a conferenze e in modo particolare puntare sulla diffusione dell'Unità e della Voce di Como.

Abbiamo un obiettivo di ¹¹⁰ abbonamenti all'Unità, si tratta non solo di fare abbonamenti ai singoli ma anche alle nostre Sezioni, alle Cooperative, alla C.d.L.

Organizzare la diffusione di alcune copie alla domenica in quelle Sezioni dove non la si fa, così dicasi per le altre fabbriche.

La Voce non deve essere trascurata per la semplice ragione che essa deve aiutarci a portare avanti la nostra piattaforma politica locale, in vista poi delle elezioni amministrative diviene uno strumento indispensabile.

Come vedete compagni, abbiamo davanti a noi grossi e molteplici problemi. Per portare avanti tutto e bene è indispensabile lavorare meglio noi, ma quello che dobbiamo preoccuparci di più è di attivizzare più compagni alla sera e alla domenica. Con un'apparato così piccolo come il nostro non è possibile portare avanti una simile mole di lavoro.

Ecco perchè per la nostra Federazione l'aumento del numero degli iscritti è un elemento che inciderà favorevolmente nel nostro lavoro. Nel contempo però noi dobbiamo elevarci di più politicamente e ideologicamente se vogliamo dirigere meglio la classe operaia.

Occorre che il Partito esca dalle solite strettoie chiuse e settarie. Dobbiamo portare la parola del Partito fuori della nostra cerchia. Dobbiamo popolarizzare di più la funzione nazionale del nostro Partito. Bisogna che la politica del Partito divenga patrimonio della maggioranza dei membri del Partito e che le grandi masse sappiano cosa vogliono i Comunisti.

Interventi

VIGANO: si parla si Scelba, Segni e della differenza tra i due governi e se oggi vediamo che non vi è ancora una forte politica di rissa, nelle fabbriche però vi è ancora una forte politica di discriminazione. Questa situazione non è ancora ben compresa dalle masse. Bisogna che ci sforziamo a far comprendere che la situazione muterà solo con un'azione costante delle masse. Bisogna far comprendere che la situazione di crisi e di sottoconsumo è da addebitare solo alla politica dei monopoli appoggiati dal governo che ne è la loro espressione.

Per i lavoratori a domicilio, dibattere i progetti che sono stati elaborati dalla C.d.L. di Como e da rappresentanti della CGIL. In primo tempo questi lavoratori percepivano un buon salario ma oggi sono stati tagliati i prezzi, quindi i lavoratori sono costretti a lavorare più ore percependo meno.

L'aumento dei prezzi non va visto solo come elemento di diminuzione del salario ma anche come elemento che può influire sul disorientamento delle masse.

Il fallimento dello spirito di Ginevra può portare al rilasciamento, però bisogna far comprendere che l'azione dei popoli e l'azione dell'U.R.S.S. (vedi viaggio in India di Bulganin e Krusciov) fa rivivere e rinforza lo spirito di Ginevra.

MELLA: Il compagno Togliatti nel suo discorso ha detto che esistono oggi le possibilità per fare dei passi in avanti verso la democrazia, per questo non occorre andarea a trovare delle formule speciali ma vivere la vita del popolo. E' stata trovata una formula che permette di muovere gli operai tenendo conto di quali sono le reali possibilità per smuovere i lavoratori, la crisi tessile: su questa abbiamo dimostrato all'Unione Industriali di come uscire dalla situazione e per la salvezza delle fabbriche, questa è anche la lotta per migliorare il tenore di vita dei lavoratori comaschi, contro lo sfruttamento, ecc. Questi sono i termini di azione e di lotta per risolvere il problema della crisi tessile.

Con la lotta in corso per gli arretrati dell'indennità di mensa abbiamo fatto segnare un passo indietro agli industriali. Questi oggi si riuniscono per vedere come fare fronte alle lotte operaie. Queste lotte

sono anche la strada per stabilire il dialogo con i cattolici; nella fabbrica con i cislini oltre a discutere sull'indennità di mensa anche sull'atteggiamento della CISL che sta togliendosi la maschera con la posizione che prende da qualche tempo.

Al problema degli arretrati sulla mensa dobbiamo allargare il quadro su questioni rivendicative aziendali nella lotta. Per me questa è la strada per impedire la smobilitazione delle fabbriche.

Lavoro a domicilio: quando andiamo a parlare con questi lavoratori ci danno ragione però non ci seguono nella lotta. Si tratta quindi di porre i problemi che veramente sentono i lavoratori fra le varie categorie di lavoratori tessili. In genere con questo tipo di lavoro non si muore di fame. Il lavorante a domicilio, molto spesso, lavora per costruire la casa anche se questo lo fa lavorare 20 ore al giorno, teniamo conto che il lavorante a domicilio è legato anche ad altri tipi di economia che ~~è~~ è la campagna, la fabbrica, ecc.

A mio parere l'azione da fare oggi è quella di portare in porto la legge sul lavoro a domicilio, perchè questi oggi sono considerati artigiani, pagano la tassa C.1 perciò questi in potenza diventano piccoli imprenditori. Fare un'azione perchè il progetto legge Di Vittorio venga approvato in quanto dà concretamente qualcosa ai lavoratori.

Gli imprenditori tendono a far pagare ai lavoratori a domicilio il telaio per renderli artigiani e i lavoratori ci tengono. Perciò, a mio parere, i lavoratori a domicilio vederli e muoverli sotto il progetto legge, le tasse, controllo finanza, fatture, ecc. questioni che li possono interessare e smuovere.

GANDOLFI: fa presente che ha l'impressione che alla riunione del C.F. la maggioranza dei compagni ci vengono preparandosi all'ultimo momento.

La campagna anticomunista è ancora viva e oggi si tenta di screditarci tanto da far credere alle masse che i comunisti vanno d'accordo con la D.C. e quindi sono anch'essi responsabili della situazione di disagio delle masse. Bisogna mettere in chiaro la falsità del concetto diffuso della D.C. e dai nostri avversari che i lavoratori oggi stanno bene perchè alcuni di essi riescono ad avere la lambretta. Per ~~condurre~~ condurre l'azione politica sono necessari i mezzi e da questo lato le cose non vanno bene perchè l'applicazione delle quote mensili sono in città alla Federazione mancano 192.000 lire.

Sui ~~krabkemi~~ bollini sostegno non tutte le Sezioni hanno lavorato bene, vedi la "2 Febbraio" che ha raggiunto il 100% del tesseramento ed è molto indietro con i bolli sostegno. Nell'azione che conduciamo per il tesseramento dobbiamo fare in modo di rafforzare la rete dei collettori e capi-gruppo, in modo da rafforzare l'organizzazione e quindi avere anche la possibilità di una migliore applicazione delle quote.

SACERDOTE: Sulla situazione politica si nota un certo disorientamento fra le masse anche se ci siamo sforzati di chiarire la differenza tra Segni e Scelba. Oggi raramente si vedono Segni e il suo governo come i responsabili della situazione. La stessa elezione di Gronchi se pur positiva non facilita il chiarimento. La D.C. ha fatto di tutto per presentarlo come il proprio uomo dopo l'elezione e non è escluso che se ne servirà nella prossima campagna elettorale. Così i discorsi di Martino, ecc. Tutto ciò rende difficile il nostro compito di chiarimento. È parso per un certo momento che si trattasse semplicemente di portare nel campo economico e particolarmente nella fabbrica quel vento nuovo che si era levato nel campo politico. Il fatto stesso però che nonostante le parole la situazione reale non fosse cambiata dimostra che il vero nemico da combattere non è semplicemente la D.C. in quanto arma di appoggio al monopolio e al grande capitale. Economicamente oggi ci sono le condizioni per il ritorno alla reazione aperta di tipo fascista.

Si sono acuitizzati i contrasti tra i profitti del grande capitale e il salario reale dell'operaio. Mentre politicamente, e non a caso, proprio per alcuni tentativi di riportare il fascismo ~~il fascismo~~ come metodo politico e perchè favorita dalla nostra azione si è ~~anzi~~ andata aprendo una certa breccia nel fronte avversario anche come reazione al vicino pericolo.

Disagio economico sentito maggiormente dagli operai e anche da altre categorie. Le lotte denn'intennità di mensa lo dimostrano, così i professori. Salari tessili eccessivamente bassi, i mezzi, oltre al lavoro nelle fabbriche che l'operaio cerca, è perchè esso non riesce più a vivere col solo salario. Esempio aumento delle orlatrici di foulards. La lotta per l'indennità di mensa è una lotta per il miglioramento dei salari. Però anche queste lotte dobbiamo stare attenti a non lasciarle finire a se stesse. Cioè farne vedere il loro significato, cioè strappare qualcosa ai profitti padronali, di diminuire il dislivello tra profitti e salari nell'interesse generale.

Leggere al supersfruttamento e nel campo sindacale legare senza preoccupazione il più possibile i problemi politici. Scelba è andato giù, ma ci sono stati degli scioperi, delle lotte di massa che hanno servito a buttarlo giù. Da qui il problema unita classe operaia che non è mai conquistata una volta per sempre, ma soprattutto quando essa si limita al problema strettamente sindacale. Elevare quindi la coscienza di classe non significa solo far conoscere la faccia del padrone. Dare più forza e più vivacità alla nostra propaganda. La propaganda è troppo trascurata come partito, ma particolarmente come Sindacato. Oggi si registra un certo allontanamento dalla vita politica e la diffusione della stampa ce lo dice. Occorre dunque moltiplicare la denuncia politica. Esempio diritto al voto ce ne poteva dare argomenti, così la discriminazione per la Corte Costituzionale, Italia all'ONU, ecc. Libertà nelle fabbriche ha un fondo essenzialmente politico. Quindi più riunioni politiche e anche nel sindacato più politica sindacale.

Inoltre proprio, per arrivare a spostare effettivamente qualche cosa nel campo D.C. dobbiamo fare maggior politica locale. Abbiamo un sacco di carte in mano e che non ~~non~~ sfruttiamo a sufficienza. I compagni conoscono poco l'attività degli uomini della D.C. locale e le loro malefatte. Chiarire dunque maggiormente le responsabilità della D.C.

PERRETTA: cita un passaggio del discorso del compagno Togliatti sull'azione costante di legame con le masse.

Lo studio della composizione sociale del nostro Partito ci dà un quadro esatto della nostra forza che è molto limitata. Parla della discriminazione, del potere d'acquisto dei lavoratori che dal 1950 base 100 è ridotto al 70% a causa degli aumenti avvenuti sui generi di largo consumo.

Fa presente che attorno all'aumento dei prezzi le Cooperative debbono svolgere un'azione energica fra i lavoratori cooperatori in modo da orientarli sulle responsabilità di questa situazione. Porta un esempio di cattiva amministrazione comunale (Mozzate) che negli ultimi mesi hanno aumentato la tassa famiglia dando buon gioco al subentrante Commissario Prefettizio d.c. di chiamare alcuni cittadini e diminuirgli la tassa famiglia e quindi farsi un buon nome, questo in seguito diventato sindaco ha aumentato del 50% le imposte di consumo e non vi è stata reazione.

Iniziare lo studio sui problemi comunali per le elezioni amministrative. Sull'aumento dei prezzi fare un'azione adeguata.

FUMAGALLI:

Nel quadro della situazione tracciata del compagno Masina va

innestata e portata avanti la campagna di tesseramento-proselitismo 1956. Quest'anno la campagna avviene in un clima diverso per alcuni aspetti di quella dell'anno scorso. Decisioni del Gabinetto Scelba del 4 dicembre.

Quest'anno è stato sottolineato nei convegni regionali preparatori e ribadito al recente C.C. la necessità di condurre il tesseramento-proselitismo con una campagna spiccatamente politica. Cosa vuol dire una campagna spiccatamente politica? Vuol dire che l'azione per le nostre organizzazioni di base: Cellule e Sezioni, attorno a questa campagna deve essere molteplice, cioè dibattere e agitare i problemi che interessano la grandi masse, dal pagamento degli arretrati sull'indennità di mensa, alla libertà nelle fabbriche, dalla pace ai miglioramenti salariali, dall'azione per la casa e contro gli aumenti dei prezzi, dai problemi comunali e regionali ai problemi dei contadini a seconda dell'effettiva e reale situazione esistente nella fabbrica, nel rione, nel paese al fine di sviluppare un largo movimento.

Per fare questo non basta vedere cosa c'è in casa nostra, ma vedere è studiare in modo continuato quello che avviene in casa degli avversari, quali iniziative e posizioni prendono sul tale o tal'altro problema e non solo limitarsi a fare delle constatazioni negative; cioè: con gli altri non c'è nulla da fare.

La campagna di tesseramento-proselitismo non deve essere una campagna amministrativa burocratica ma come abbiamo detto e ci viene ripetutamente detto deve essere una campagna politica.

Mi sembra di vedere alcuni nostri compagni bravi e che lavorano ma che gli manca una molla, quando arrivano al 100% del tesseramento è già una cosa positiva ma noi dobbiamo avere l'ambizione di aumentare di qualità e di quantità. Attualmente la campagna di tesseramento non possiamo dire che vada bene ad un mese e mezzo dall'inizio della campagna siamo in ritardo rispetto lo scorso anno. Oggi abbiamo 3310 tessere con 125 reclutati, l'anno scorso alla stessa data avevamo 4533 tessere con 141 reclutati.

E' vero che l'anno scorso non avevamo il Congresso Camerale e il tesseramento camerale e quest'ultimo è quello che ostacola di più ma il ritardo di 1200 tessere è molto serio. Bisogna che noi riusciamo a superare questo ritardo e imprimere alla campagna, in ogni fabbrica, in ogni rione e comune quello che oggi manca, cioè il carattere di campagna politica aperta e maggiore slancio.

La Segreteria ha elaborato un piano di lavoro sulle direttive date dal precedente C.F. e attorno a quelle portare avanti la campagna. Questa campagna ci darà la possibilità di ~~workwork~~ allargare la nostra influenza tra le masse se noi riusciremo a tenere un costante e vivo contatto con le masse lavoratrici.

Per questo lavoro utilizzare tutte le nostre forze e cercarne delle nuove, avere fiducia della nostra forza e fiducia nelle masse perchè senza questi punti base non si fa molta strada.

BELGRANO:

La situazione politica economica e culturale è abbastanza complessa in tutti tre i rami, per cui necessita uno studio approfondito dei problemi. La differenza tra governo Scelba e governo Segni.

Si tratta di mettere insieme il problema particolare al problema generale e tenere sempre presenti quali sono i punti di fondo e non perdersi nelle tante piccole cose.

Temì di propaganda americana (relazioni umane, comunità aziendale, ecc.) temi che vanno combattuti a fondo perchè sono temi falsi per soggiogare e sfruttare di più i lavoratori.

BIANCHI: nei vari interventi sono stati puntualizzati i temi di lotta per migliorare i salari, e anche per mantenere la possibilità di

acquisto ai lavoratori.

I problemi di fondo per il movimento Cooperativo sono: aumento dei prezzi, aumento dell'olio che porta aumento degli altri generi grassi. Su questo problema vi sono alcuni compagni che non hanno le idee chiare, dobbiamo dire che i prezzi sono aumentati perchè aumentano i profitti dei grossi monopoli quindi lotta a fondo.

46 Enti Economici del nostro circondario sono in difficoltà economiche questo anche perchè l'Amministrazione delle Cooperative, molto spesso, viene affidata ad estranei al nostro Partito e al movimento cooperativo. Spesso perciò, questi non si curano di far funzionare in senso buono la Cooperativa ma solo di prendere lo stipendio. Ora è stato chiesto un controllo bimestrale per il funzionamento e situazione reale delle Cooperative, anche perchè molte di queste lo hanno chiesto.

Nel movimento Cooperativo vi sono molte possibilità di colloquio con i cattolici, però troviamo molte difficoltà nel far convocare le Assemblee dei soci, sarebbe bene che il Partito svolgesse un'azione di spinta verso i compagni presidenti.

CASARINI: il compagno Bianchi ha parlato sulla funzione e i compiti della Cooperazione ma in modo generico. Non si tratta tanto di scoprire i segreti ma tenendo presenti quelli che sono i nostri principi sulla funzione delle cooperative e fare poi un'azione adeguata per far muovere i cooperatori per rivendicare una politica nuova.

Questa mattina si è parlato della situazione economica nostra della nostra provincia e noi dobbiamo nella nostra denuncia essere precisi. Qui la miseria non corre per le strade come si può vedere a Napoli e in altre zone. Qui ciò che ammorbida le cose è il "salario familiare" si lavorano in 4 e si mettono insieme 80 - 100.000 e si campa.

L'azione che noi dobbiamo condurre è quella di chiarire ai lavoratori comaschi dei loro bassi salari tanto lontani dalla loro capacità produttiva e dalla vita che conducono nelle loro rustiche case e farli lottare, fare leva sui motivi della dignità, dell'elevamento delle loro condizioni di vita, contro i padroni che li sfruttano in un modo bestiale.

Per il lavoro a domicilio si deve distinguere le categorie di questi lavoratori perchè il lavoratore a domicilio che possiede i telai non è più un proletario ed ha acquisito anche un nuovo modo di pensare, bisogna che noi conosciamo meglio i problemi rivendicativi di queste categorie e su quelle indicare l'azione da intraprendere perchè queste rivendicazioni abbiano ad essere realizzate. Bisogna che vediamo bene la piattaforma sul lavoro a domicilio perchè allo stato attuale il problema è ancora poco chiaro.

Per le cooperative riunite innanzi tutto i soci e poi anche le assemblee più larghe di acquirenti.

Il problema della campagna di tesseramento va vivificato con una costante azione verso le Sezioni, perchè in questi mesi abbiamo fatto troppe poche assemblee di Sezione e nessuna attività ideologica.

Se vogliamo portare avanti il lavoro e migliorare le capacità dei compagni che vanno a tenere la riunione, dobbiamo noi dal centro fornirli dei problemi più importanti da dibattere, altrimenti non faremo che lamentarci che le Sezioni non sanno a lavorare mentre invece i compagni fanno tutto quello che possono.

BRAMBILLA: la lotta per l'indennità di mensa deve essere vista con un'azione di orientamento ideologico e politico.

Noi non abbiamo mai dato valore sufficiente all'azione che conducevano i monopoli, pensando che era un problema che interessava gli operai che lavoravano nelle fabbriche interessate, mentre diventa sempre più evidente che l'azione da condurre contro la politica dei monopoli

DIVENTA SEMPRE PIÙ PROBLEMA DI TUTTA LA NAZIONE. Perciò la nostra azione da condurre oggi deve essere quella di un lavoro più degno e un salario più elevato per i lavoratori.

Nella maggioranza delle fabbriche della provincia i lavoratori non lavorano a cottimo però il padrone determina ugualmente una produzione quid, quindi per i lavoratori è come se lavorassero a cottimo senza però alcuna maggiorazione salariale.

I compagni devono essere a conoscenza delle questioni che si pongono tutti i giorni per avere la capacità di chiarire a tutti gli operai le cause delle crescenti difficoltà che si pongono nella vita di tutti i giorni.

Esempio fabbrica di Mariano Comense che un padrone perchè quest'anno ha guadagnato due milioni in meno sui propri profitti intendeva diminuire il salario ai lavoratori ed essi erano del parere di accettare, si è dovuto fare un'azione di chiarificazione che l'industriale voleva rubare ad essi il salario per aumentare i propri profitti.

Indennità di mensa, lotta sentita da tutti i lavoratori però non lottano tutti, forse anche noi non poniamo bene la questione in modo che sia comprensibile ai lavoratori. I metallurgici ad esempio non riescono a mettersi in movimento mentre i tessili hanno lottato e lottano ancora. Andare a vedere perchè alcune categorie non lottano ancora. Studiare luogo per luogo come muovere i lavoratori, facendo comprendere ad essi chi sono i responsabili di questa situazione.

Nelle elezioni delle C.I. si va avanti, però si va avanti ancora a sbalzi. Facciamo dei passi in avanti ma ancora piccoli.

Condurre azione a fondo contro aumento dei prezzi.

Per le feste natalizie avremo gli emigranti che ritornano alle loro famiglie. Questi devono essere orientati, devono sentire la nostra voce. L'INCA nella Valle d'Intelvi farà un convegno ponendo, ai lavoratori che vanno in Svizzera a lavorare, una convenzione fra i governi per l'assistenza ai loro famigliari in Italia, questo anche in vista delle elezioni amministrative.

Per i lavoratori a domicilio per non vederli come operai della fabbrica creare una associazione a se ed in questa farle porre i problemi che essi sentono di più, creando così le condizioni per una agitazione. Così come, se non proprio un contratto dovremo però vedere di ottenere almeno un regolamento del tariffario sui contributi, assicurazioni, ecc. e non lasciarli isolati a risolvere i loro problemi singolarmente con i padroni.

GIAMPAOLO FERRARIO: Nella campagna di tesseramento proselitismo alla Sezione di S. Rocco, non abbiamo trattato, problemi specifici riguardanti il nostro rione, questo è dovuto alla complessità dei problemi e le difficoltà di comprendere i problemi da parte dei compagni. La nostra Sezione ha realizzato il 100% del tesseramento reclutando 25 nuovi compagni con l'impiego di numerosi collettori.

La nostra propaganda è limitata, si pensi che su una popolazione del nostro rione di 8 - 9000 abitanti si diffondono solo 35 copie del nostro settimanale e la propaganda orale si limita alla denuncia. Nelle fabbriche il tesseramento quest'anno è stato più rapido che l'anno scorso e anche l'applicazione dei bollini sostegno è stata migliore. Per i problemi comunali è necessario un maggior aiuto da parte dei nostri consiglieri comunali.

Alla Tintoria Lombarda, mentre sciopera il 95% delle maestranze non abbiamo la C.I.

Un volantino per il tesseramento è stato fatto in direzione delle fabbriche sulla necessità di salvaguardare la libertà nelle fabbriche prendendo spunto della rappresaglia messa in atto dalla Direzione della Tintoria Comense contro i lavoratori che avevano scioperato.

Per quanto riguarda la nostra Sezione, il tesseramento non lo consideriamo chiuso ma intendiamo iscrivere ancora molti cittadini at-

torno all'attività rionale e i lavoratori delle fabbriche, andando a discutere sui loro problemi rivendicativi.

BORGOMAINERIO: richiama l'attenzione sul rammodernamento del macchinario nelle fabbriche come già ne ha parlato il compagno Masina. Tenere conto che vi è in corso una legge che abolisce le ore straordinarie nelle fabbriche. Perché fino ad ora il padrone poneva la questione delle ore straordinarie sotto forma di un favore che faceva al lavoratore. Se queste ore straordinarie vengono abolite noi saremo avvantaggiati nella lotta per il miglioramento dei salari. E' necessaria però un'azione di chiarificazione perché gli industriali tendono a creare confusione su questa questione:

BALLERINI: Parla sulla situazione della A. Pessina. In occasione delle elezioni per la nomina della C.I. i liberini, al contrario degli altri anni hanno messo in testa alla lista degli elementi indipendenti segnalando però come preferenza l'ultimo in lista che era l'elemento peggiore.

La Direzione della A. Pessina sta prendendo posizione per togliere il premio di produzione adducendo al pretesto di scarsità di lavoro mentre le altre stamperie e tinterie di Como lavorano in pieno.

Alla A. Pessina nel 1946 erano occupati 860 operai, oggi siamo 650 e la produzione è ancora uguale. Bisogna chiarire ai compagni e ai lavoratori della fabbrica le manovre del padrone che vuole aumentare il già grave sfruttamento agendo in questo modo.

MASINA - conclusioni:

La discussione è stata buona. Nella prossima settimana andremo nelle Sezioni a tenere delle Assemblee sui lavori del C.C., dobbiamo prepararci legando le questioni politiche ai problemi locali, perciò avere le idee molto chiare. E' impossibile trattare tutti i problemi ~~vastissimi~~ discussi al C.C. nelle Sezioni però dobbiamo fissare i punti sulla politica comunale di ogni nostra paese.

I compagni delle Sezioni hanno i problemi chiari da rivendicare però non è chiaro tra i compagni come ci si deve muovere. Questo è il punto che noi dobbiamo chiarire nelle riunioni che andiamo a tenere.

Sul problema dell'aumento del costo della vita non è giusto che noi ci fermiamo a vedere se la miseria è grande o piccola, quello che dobbiamo fare è di denunciare che il costo della vita è aumentato anche a COMO. Perciò dobbiamo chiarire alle masse che il costo della vita è conseguenza della politica dei monopoli appoggiati dal governo, questo è necessario se vogliamo orientare e chiarire l'attuale situazione all'opinione pubblica. (legge un passaggio del discorso del compagno Togliatti).

Lo schieramento su questi problemi deve essere vasto, capace di imporre un cambiamento nell'orientamento del Paese.

Il problema della maggiore mobilitazione degli operai è quello di denunciare lo sfruttamento che il padrone esercita su di essi con la diminuzione dei dipendenti e aumento dei profitti, quindi il salario deve essere il problema rivendicativo fondamentale.

Lavoro a domicilio - vedere quali sono gli aspetti che interessano la maggioranza dei lavoratori a domicilio. Parte di questi lavoratori sono stati in fabbrica fino a qualche anno fa e questi non sono ancora, nella coscienza, degli artigiani quali li si vuole qualificare. Però a questi viene aumentata l'affitto di casa, altre le tasse, ecc.

Tesseramento: se venisse fatto uno sforzo più politico avremmo maggiori risultati. Dovrebbero essere prese delle iniziative di maggiore popolarizzazione sul tesseramento come si fa con la campagna della stampa:

con festicciole, scritte, volantini, ecc.

Comunica che domenica 21 18 vi sarà la giornata nazionale di protesta contro le esclusioni dal voto.

2° punto all'ordine del giorno: "L'azione dei Comunisti per la riforma della Scuola".

Relatore: compagno Giovanni Belgrano:

Penso che prima di passare alla situazione locale sia utile dare uno sguardo alla situazione generale della scuola in Italia.

Uno dei mali di cui parlava il compagno Alicata nella sua relazione al C.C. era l'incapacità che la scuola italiana ha sempre avuto, non certo per colpa dei suoi docenti, di assolvere al compito primordiale di assicurare a tutti indistintamente i cittadini, un minimo di istruzione obbligatoria e gratuita mentre ha acquisito per contro una netta impronta di classe con la conseguenza dell'analfabetismo e della utilizzazione della scuola come strumento antidemocratico da parte delle classi dirigenti.

Basteranno ad illuminare ciò alcune cifre specialmente relative alla scuola elementare che è quella che particolarmente ci interessa. L'annuario statistico dell'Istruzione italiana (a cura dell'Ufficio Centrale di Statistica, quindi una pubblicazione ufficiale) risulta che se nel 1946 - 47 vi erano 1.459.533 iscritti nel primo corso, essi erano diventati poco più di un milione (senza contare i ripetenti) in terza e 716.000 in quinta cioè dalla 1° alla 5° vi era stato un calo di circa 750.000 unità. Sproporzione che, naturalmente, aumenta man mano che si passa dall'Italia Settentrionale all'Italia centrale e meridionale. E questo non perchè la frequenza nell'Italia meridionale sia molto, inferiore a quella dell'Italia settentrionale ma anche per tutta la politica del governo: perchè per esempio, se nel territorio Alto Adige il numero delle classi istituite è stato di 6214 circa, in Basilicata con una popolazione pressa poco analoga, il numero delle classi istituite è stato quasi *la metà*, 3200. E se abbiamo un licenziato ~~per~~ su 86 abitanti per l'Italia settentrionale ne abbiamo 1 in 140 per il meridione. Ma la costituzione parla di obbligo scolastico fino al 14° anno di età. Vediamo come viene rispettato. Prendiamo qualche cifra: licenziati dalla scuola elementare in Italia nel 1948 - '49 - ~~490.000~~ e anche qui pensate che su 134.000 iscritti al primo anno di avvisamento professionale nel 1948 - 49 soltanto 63.000 prendono la licenza. Grande dispersione anche in questa scuola che dopo la scuola elementare è la più popolare.

Situazione locale: scuole preparatorie e asili

scuole	aule	alunni
335	930	18.328

gestite dallo Stato 13 con 438 iscritti
gestite da religiosi 174 con 9914 iscritti
gestite da privati 146 con 7530 iscritti.

<u>Scuole elementari</u>	scuole	aule	alunni	classi
	436	1567	42.957	2319

Nello stesso anno vi erano n.1232 insegnanti di ruolo e 394 erano non di ruolo.

Nelle sudette scuole vi erano 115 insegnanti con 450 classi e in 90 aule vi erano ~~2~~ 2 insegnanti con 436 classi. (seguono altri dati).

Noi sappiamo quali siano i libri di testo che girano nelle scuole elementari e medie e cioè testi fascisti e clericalizzati al massimo, le aule sono in genere vecchie e malsane.

L'attrezzatura didattica è insufficiente quando non manca totalmente anche là dove (licei scientifici, avviamento al lavoro, ecc.) sarebbe necessaria per imparare.

Le biblioteche popolari funzionano ora un po' ovunque nei paesi vicini alla città, nei piccoli centri industriali e agricoli, ma sono dirette quasi sempre da elementi di fiducia del prete.

Che cose noi proponiamo per lottare contro una tale situazione? Noi ci battiamo per l'applicazione della Costituzione ed esigiamo una riforma della scuola effettiva che porti la scuola primaria ad otto anni, eliminando tutti i corsi post-elementari, le medie, l'avviamento al lavoro che sono l'ordinamento classista. Noi vogliamo una scuola unica ed obbligo per tutti fino ai 14 anni (togliere il latino e introdurre l'insegnamento delle scienze naturali).

Queste nostre proposte dobbiamo popolarizzarle con un largo dibattito raccogliendo le documentazioni locali che ci servono, bisogna che ogni compagno si impegni a portare nella Sezione questo problema perchè siano le masse a dare la sveglia là dove gli insegnanti dormono e il comune sonnecchia.

Come lavoro immediato proponiamo un dibattito al Carducci sui problemi della scuola e in particolare sui professori. La costituzione del Sindacato unitario della scuola elementare. Diffondere la rivista "Riforma della Scuola". Operare nel sindacato scuola media per un migliore orientamento di tutti i problemi della scuola e degli insegnanti.

Interventi:

Antonio Uccello: noi dobbiamo mettere in guardia i compagni e gli insegnanti sul tentativo di conquistare la scuola dall'interno da parte dei clericali.

I libri di testo in uso attualmente sono fatti in modo da orientare gli scolari sulle teorie della classe dirigente attuale. Verso il Padronato scolastico dobbiamo prestare attenzione perchè oggi sono tutti in mano ai clericali e l'assistenza ai bambini è inadeguata e fatta con discriminazione. Noi dobbiamo fare uno sforzo perchè il contatto fra insegnanti e genitori inizi al più presto possibile.

Per il sindacato scuola elementare dobbiamo riprendere il lavoro che potrà dare dei risultati se si tiene conto che due anni fa quando si è fondato il sindacato eravamo riusciti a organizzare sia pure in forma autonoma circa 200 insegnanti.

AMALIA ZUCCOLI: in questo periodo che la nostra categoria è in sciopero nelle assemblee che ~~noi~~ andiamo facendo discutiamo sulla riforma della scuola. Ma come risolvere questa riforma? Gonella ne ha parlato, noi da 10 anni ne parliamo. Ma non può essere problema solo di singoli Enti.

Il dibattito al Liceo Carducci viene fatto perchè noi insegnanti non solo vogliamo l'aumento dello stipendio ma anche perchè vogliamo la riforma della scuola.

Le proposte fatte da Spallino era un'offesa al nostro lavoro. Noi lottiamo perchè vogliamo condizioni di vita migliori e più dignitose.

Nelle scuole magistrali i maestri vengono preparati relativamente bene. Quando vanno al concorso si vuole moderni metodi didattici, poi questi finiscono che quando vanno a insegnare non conoscono le cose essenziali per farlo.

LODOLINI: Il partito a posto in discussione il problema della scuola perchè oggi si tende a clericalizzarla così come si tende a clericalizzare lo stato.

Uno dei problemi di fondo è quello di creare un largo movimento popolare con l'aiuto delle famiglie e dei maestri. Intorno ai problemi

ella scuola sono interessati milioni di bambini, perciò nel problema delle lotte dei lavoratori si può inserire anche il problema della scuola.

Nel problema del miglioramento delle aule troviamo tutte le mamme d'accordo, abbiamo l'esempio di Garzola dove, hanno aderito alla protesta anche le donne che non avevano bambini a scuola. Se la questione del miglioramento delle aule scolastiche lo incominciamo a porre oggi e mobilitare la popolazione intorno ad essa, troveremo poi migliori risultati anche nella prossima campagna elettorale.

Sul problema dei contatti tra famiglie e maestri, è bene orientare prima i genitori perchè quando arrivano al colloquio, questo si svolga veramente per il miglioramento della scuola.

ANNA SACERDOTE: dobbiamo far sì che durante lo sciopero dei professori si convochi anche delle assemblee di professori stessi, spiegando i motivi di lotta e per tenerli legati altrimenti è facile che questi si isolino.

MALLOGGI: la questione della scuola non deve essere vista solo dal punto di vista umanitario per il bambino ma anche questione politica di riforma scolastica e non sotto la cappa clericale che esso mantiene sui bambini fanno dei loro primi passi.

Le scuole professionali vengono frequentate da molti giovani nel nostro circondario che poi pur di lavorare devono andare a finire a fare il garzone nei negozi facendo vedere, così, al ragazzo l'inutilità della scuola professionale.

Compito della FGCI, fra tutti gli altri, deve essere anche quello di fare un'azione per l'assunzione dei giovani nelle fabbriche che sia obbligatoria soprattutto per quelli che escono dalle scuole professionali.

BALLERINI: parlando con i lavoratori dei problemi della scuola si sente che vi è un certo malcontento per le spese che debbono incontrare per mandare i loro bambini a scuola. Denuncia la mancanza di sale di ricreazione e doposcuola adeguati affinché i bambini possano essere lasciati fino al ritorno dal lavoro dei loro genitori.

BORGOMAINERIO: fa presente la propaganda lanciata dagli avversari contro le richieste dei professori che vogliono presentarli all'opinione pubblica come i responsabili degli aumenti delle tasse che il governo ha varato e vuole varare. Necessità quindi di dare una larga azione di chiarimento e di precisazione delle responsabilità degli aumenti che sono voluti dalla politica del governo. Anche i professori dovrebbero allargare la loro azione verso l'opinione pubblica delle loro ~~varie~~ rivendicazioni per non lasciarsi isolare.

UCCELLO: Il problema della riforma della scuola non sorge isolato dagli altri problemi ma in un momento in cui sono in corso trasformazioni in altri campi. E' pertanto necessario che il problema della scuola e della riforma vada più dibattuto in mezzo all'opinione pubblica.

MASINA: Sul problema della scuola non è che il Partito non si sia mai interessato. Ma oggi il Partito ha accentuato la sua attenzione.

Oggi sotto la spinta dell'azione generale delle masse per arrivare alla trasformazione di alcune strutture tra la quali la riforma della scuola questo problema si pone con più forza.

Oggi è necessario fare delle Conferenze, delle assemblee, ecc? bisogna però anche fare un'azione sui problemi singoli della scuola in modo di ~~aiutare~~ suscitare l'interessamento attorno al problema generale.

Il problema deve essere affrontato da tutto il Partito e non lasciarlo al gruppo di specialisti, vederlo nel quadro dell'azione

e della lotta politica generale che conduciamo per l'apertura a sinistra. Dobbiamo far comprendere alle masse e ai professori che la riforma della scuola e le loro condizioni saranno attuate se si realizzeranno l'apertura a sinistra.

PERRETTA: La Lega delle Cooperative ha lanciato l'iniziativa delle feste per il ritorno a scuola dei bambini ma nella nostra zona se ne sono realizzate solo due. Bisogna che insistiamo per queste iniziative verso le Cooperative. Come dobbiamo insistere verso le nostre cooperative perchè vengano prese più iniziative verso i figli dei lavoratori come; sale di ricreazione, dopo-scuola, ecc.

POZZETTI: Parla sulla incomprensione da parte delle masse lavoratrici delle rivendicazioni dei professori. Propone che i professori vadano a parlare ai lavoratori dei loro problemi e saranno certamente compresi.

ALECI: Dice che oggi tra i lavoratori non vi è più l'ostilità verso i professori per le loro rivendicazioni, come vi erano ad un tempo, perchè oggi all'operaio gli è più facile distinguere il proprio avversario.

CASARINI - conclusioni:

Questa discussione ci servirà per operare meglio in un piano di lavoro concreto anche se questo non è un problema nuovo perchè il nostro Partito in sede di Costituente ha posto il problema della riforma della scuola.

Perchè lo poniamo oggi con più forza di ieri? Perchè oggi è maturato, l'intervento della professoressa Zuccoli ha rispecchiato quello che i professori veramente sentono. E' maturata nella categoria l'esigenza di un insegnamento vero e di un rinnovamento.

Questa esigenza di rinnovamento viene oggi alla luce con più forza perchè la D.C. oltre a non realizzare il contenuto della Costituzione tende a fare della scuola un proprio monopolio.

Questi problemi rivendicativi rispecchiano la struttura del nostro Paese - economia arretrata, cultura arretrata. Oggi, questo ha portato all'urto che è anche il frutto di uno stato d'animo, di volontà di rinnovamento in tutto il campo della scuola.

Questa posizione non è piovuta oggi per noi ma è in linea con una posizione di sempre, questa azione va vista con l'apertura a sinistra.

Come impostare il lavoro?

La relazione ci ha dato un buon quadro della situazione comasca, perciò renderla pubblica con le nostre posizioni di ieri e di oggi, con l'indirizzo dell'azione onde ottenere la riforma della scuola.

Inoltre popolarizzare fra tutti i cittadini del come noi pensiamo debba essere organizzata la scuola elementare fino a 14 anni di età (nei Paesi del Socialismo questo è già stato realizzato) con assemblee, volantini, ecc.

In questo ramo dovremo incominciare dai primi passi più che il altre questioni con conferenze della Commissione Culturale, ecc. La lotta per la riforma della scuola sarà lunga però alcune modifiche possono avvenire ~~xxxxxx~~.

Il Partito ci impegna a vedere questa questione con l'importanza di tutti i problemi politici di questo periodo. Vedere anche quali aspetti per la riforma della scuola possono essere sviluppati e dibattuti dai vari organismi di Massa C.d.L., UDI, Coop. ecc?, e con la Commissione insegnanti impostare un piano di lavoro concreto.

Nella assemblee sui lavoro del C.C. senza farne un problema centrale parlarne però anche di questo tema onde interessare le Sezioni stesse sull'attuale situazione esistente e vedere se vi sono insegnanti

u. eratici allo scopo di prenderne contatto per concretare iniziati locali.

Abbonare gli insegnani alla rivista "Riforma della Scuola" e nel contempo realizziamo un dibattito per suscitare un vasto movimento di opinione pubblica attorno al problema della riforma della scuola.